



Cristiana Bartolomei

Ingegnere Civile-Edile (1996). Dottore di Ricerca in Disegno e Rilievo del Patrimonio Edilizio (2001), consegue il Master in "Architettura dello Spettacolo" presso la Facoltà di Architettura di Genova (2002), e il Master in "Restauro dei Monumenti" presso la Facoltà di Architettura di Genova (2004). È Ricercatore nel settore Icar 17 presso il DAPT dell'Università di Bologna. Considerata tra i maggiori esperti dell'architettura dei fari italiani, ha pubblicato estensivamente sull'argomento.

La documentazione dei Beni Culturali *Cultural Heritage Documentation*

Le parole cardine per il futuro del patrimonio architettonico sono luogo, rete, memoria, identità, fruizione e comunicazione. Le principali istituzioni culturali si occupano di creare e gestire cataloghi del patrimonio culturale che oggi diventano sovente archivi consultabili attraverso la rete. Dal punto di vista strategico la documentazione dei beni culturali deve costruire la base operativa e strumentale per valorizzare le banche dati esistenti, rendendole visibili al grande pubblico, facendole interoperare in modo flessibile attraverso la costruzione di archivi informativi multimediali in grado di fornire una fruizione consapevole e strutturata delle varie informazioni disponibili.

Gli Archivi informativi sono infatti lo strumento che consente di visualizzare sulla mappa i dati della catalogazione e di estrarre le informazioni contenute nelle schede di ciascun

bene architettonico. Dalla mappa, infatti, si accede direttamente agli archivi alfanumerici e geografici rendendo fattivamente utilizzabili, a tutti gli utenti, i dati archiviati. Documentare la posizione, la natura e la qualità di tutte le risorse culturali, attraverso una cultura basata su un GIS permette anche di fornire informazioni che possono essere utilizzate per supportare i processi decisionali.

Key words for the future of the architectural heritage are network, memory, identity, use and communication. Public Cultural Institutions are in charge of set up and manage catalogues for cultural heritage that today has been designed according to digital standards and sharing resources on the web platforms. For this reason it is essential to provide an index of cultural heritage, enhancing existing

databases, making them visible to general public, making them interoperate in a flexible way through the construction of multimedia information archives that can provide a structured and conscious use of available information.

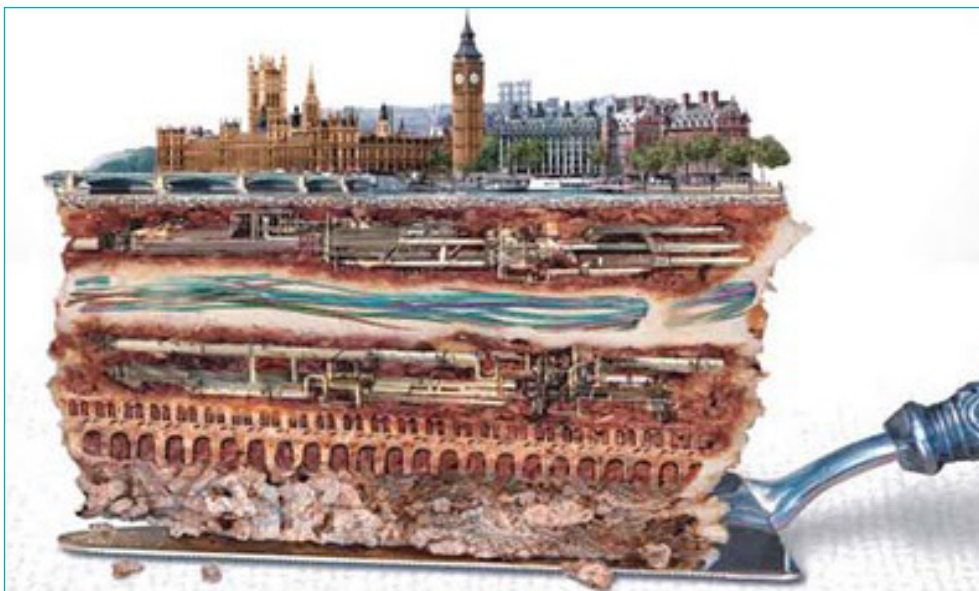
The stock information is the tool that allows to view on map cataloging data and to extract the information contained in the schedules of each architectural unity. From the map, in fact, there is direct access to the archives by making spatial and effectively usable to all users, the data stored. Documenting location, nature and quality of all cultural resources, through a culture based on a GIS also allows to provide information that can be used to support management decision and processes.

Il patrimonio architettonico è una testimonianza del passato e, come tale, documenta l'attività umana, legata alla varietà nella sua natura, dimensioni e complessità, dai piccoli manufatti e oggetti da museo ai paesaggi culturali, da edifici storici a monumenti antichi per centri storici e siti archeologici. Il patrimonio culturale di tutto il mondo è da sempre soggetto a guerre, catastrofi naturali e negligenze umane, pertanto è assolutamente necessario documentare i suoi valori. Per questo sempre più spesso le organizzazioni internazionali si occupano di rilasciare carte, risoluzioni e dichiarazioni, linee guida per sottolineare l'importanza della documentazione del patrimonio culturale ai fini della sua conservazione, gestione e valutazione; tra queste le più importanti sono il Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, ICOMOS e UNESCO. Le carte, come indicato dagli accordi internazionali, impongono specifiche restrizioni tecniche, che dovrebbero essere sempre considerate quando si progettano le strategie per gli interventi di recupero; tali interventi dovrebbero sfociare anche nella redazione di inventari digitali (in 3D) per gestire delle informazioni in modo razionale e user-friendly, rendendo disponibili i dati per la condivisione e la divulgazione a diversi tipi di utenti.

Importante nell'ambito della visualizzazione digitale dei beni architettonici è la *Carta di Londra* [1].

La Carta definisce i principi per l'uso dei metodi della visualizzazione digitale in relazione all'integrità intellettuale, all'affidabilità, alla documentazione, alla sostenibilità e all'accessibilità.

La Carta riconosce che la varietà dei metodi disponibili per la visualizzazione digitale è in costante aumento e che tali metodi possono essere applicati su un vasto raggio di campi di ricerca. La Carta quindi non cerca di prescrivere specifici scopi o metodi, ma piuttosto di stabilire, nella ricerca e nella comunicazione relative ai beni culturali, alcuni larghi principi per l'uso della visualizzazione digitale, dai quali dipende l'integrità intellettuale degli stessi metodi e risultati.



1. La strutturazione dei dati in un sistema informativo *Cultural Heritage*.

Si basa principalmente sui seguenti *principi*:

Principio 1: Implementazione

I principi della Carta di Londra sono validi ogni qualvolta è applicata la visualizzazione digitale alla ricerca e alla disseminazione relative ai beni culturali.

Principio 2: Scopi e metodi

Un metodo di visualizzazione digitale dovrebbe normalmente essere usato solo quando è il metodo disponibile più appropriato per quello scopo.

Principio 3: Fonti della ricerca

Per assicurare l'integrità intellettuale dei metodi e dei risultati della visualizzazione digitale, le fonti rilevanti devono essere identificate e valutate in maniera documentata e strutturata.

Principio 4: Documentazione

Sufficienti informazioni dovrebbero essere fornite per permettere ai metodi e ai risul-

tati della visualizzazione digitale di essere compresi e valutati in maniera appropriata rispetto ai contesti e agli scopi nei quali e per i quali sono divulgati.

Principio 5: Sostenibilità

Dovrebbero essere pianificate e implementate strategie per assicurare la sostenibilità a lungo termine della documentazione e dei risultati di visualizzazione digitale riguardante i beni culturali per prevenire perdite di questa parte crescente del patrimonio culturale, economico, sociale, intellettuale dell'umanità.

Principio 6: Accessibilità

Nella creazione e divulgazione delle visualizzazioni digitali si dovrebbero tenere in considerazione i modi in cui i risultati del lavoro possono contribuire allo studio, alla conoscenza, all'interpretazione e alla gestione del patrimonio culturale.

Η Αρχαία Αγορά των Αθηνών στο
Google earth

Επισκεφθείτε
την τρισδιάστατη αναπαράσταση της
Αρχαίας Αγοράς των Αθηνών
σε τρεις διαφορετικές στιγμές της ιστορίας της:
Κλασική εποχή (περίπου το 400 π.Χ.)
Ελληνιστικά χρόνια (περίπου το 150 π.Χ.)
Ρωμαϊκή εποχή (περίπου το 150 μ.Χ.)

Δείτε το στο Google Earth
Κατεβάστε το Google Earth

Πρώτο Βραβείο
στο διεθνή διαγωνισμό
COLLADA Contest

Γνωρίστε την Αρχαία Αγορά των Αθηνών
στο ψηφιακό θέατρο Εικονικής
Πραγματικότητας «Θόλος».

Επισκεφθείτε τους κόμβους:

- Ψηφιακή Συλλογή Εικονικής Πραγματικότητας «Αρχαία Αγορά των Αθηνών»
- Κέντρο Πολιτισμού «Ελληνικός Κόσμος»
- «Θόλος»

*Αποποίηση προϋπόθεση είναι να έχετε εγκαταστήσει στον υπολογιστή σας την εφαρμογή Google Earth.

ΙΔΡΥΜΑ ΜΕΙΖΟΝΟΣ ΕΛΛΗΝΙΣΜΟΥ

english

2. Rappresentazione virtuale in 3D dell' antica Agorà di Atene (Fondazione del Mondo Ellenico).

Estendendo i contenuti della carta ad un carattere più generale possiamo generalizzare i concetti guida della documentazione del patrimonio architettonico basandoli sui seguenti punti:

- *obiettività*, una base oggettiva è una garanzia per avere un terreno solido su cui impostare la strategia di conservazione;
- *valore*, le scelte di chi documenta un bene sono critiche. Ciò che oggi può apparire meno interessante può rivelarsi come estremamente prezioso in futuro. L'importanza di una conoscenza completa è sottolineata dalla perdita di piccoli dettagli che scompaiono nel momento in cui si realizza il progetto di restauro, con conseguente perdita di integrità o di prove storiche;
- *continuità*, la documentazione non dovrebbe essere vista come un'attività confinata entro un tempo stabilito. Di conseguenza,

un fondamentale requisito è che i materiali prodotti in fase di documentazione debbano essere disponibili per un uso futuro;

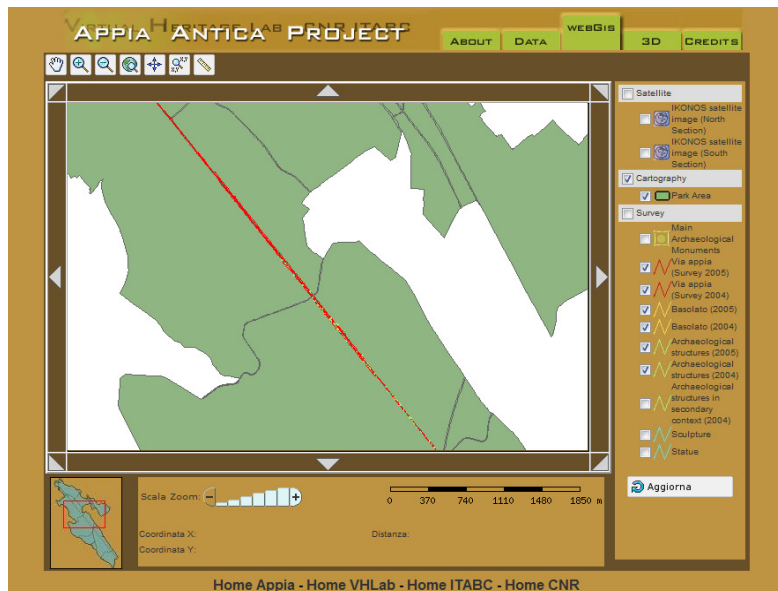
- *integrazione*, è necessaria l'integrazione dei dati con altre tecniche di documentazione o formati di comunicazione;
- *organizzazione*, le informazioni raccolte durante la fase di rilievo possono essere enormi e molteplici, quindi è fondamentale organizzare le informazioni disponibili.

I PRINCIPI GUIDA PER LA DOCUMENTAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO
È possibile individuare i principi essenziali per documentare in maniera efficiente il patrimonio architettonico:

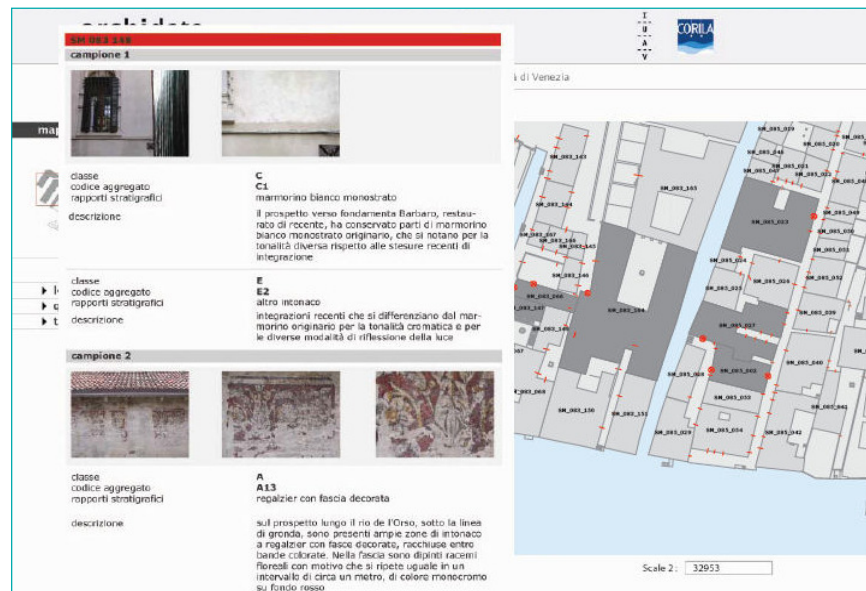
1. Documentare è necessario per acquisire conoscenza, per comprendere significati e valori, per promuovere l'interesse e il coinvolgimento delle persone, per avere un valido

modo di gestire il patrimonio, per garantire la manutenzione a lungo termine e la conservazione;

2. L'acquisizione delle informazioni per documentare deve essere intrapresa per creare un sistema di gestione del patrimonio, sia prima, dopo e durante l'intervento di restauro;
3. L'attività di documentazione deve essere svolta da un qualificato team di professionisti in grado di avere interesse e rispetto per il patrimonio;
4. La documentazione deve confluire in un database dove per ogni oggetto schedato sia definito in modo chiaro e preciso la collocazione, le fonti, tutte le informazioni metriche, le informazioni qualitative e quantitative. In più nella schedatura del patrimonio architettonico c'è da tenere presente che documentare è molto più impegnativo, a causa delle dimensioni variabili degli oggetti che



3. Creazione di una interfaccia grafica di realtà virtuale per la ricostruzione del paesaggio archeologico dell'Appia Antica.



4. L'opera di catalogazione degli intonaci storici della città di Venezia ha definito uno strumento informatico (database relazionale + GIS) dedicato alla gestione delle informazioni raccolte sul campo. (<http://www.corila.it/>)

devono essere documentati e della diversa qualità e la risoluzione del progetto finale. Va sottolineato che la documentazione del patrimonio culturale non è fine a sé stessa, ma mira a rendere le informazioni accessibili ad altri utenti. Le ragioni di questo comprendono i seguenti casi:

- quando l'oggetto non è accessibile alle parti interessate;
- quando l'oggetto è troppo grande o troppo complicato;
- quando l'oggetto (o solo una parte di esso) è visibile solo per un breve periodo di tempo (come molti scavi archeologici);
- quando le persone che vivono lontano dall'oggetto non possono permettersi di visitarlo;
- quando l'oggetto è in pericolo di deterioramento lento dovuto a fattori ambientali o improvvisi (da terremoti o altre calamità naturali, guerre o atti di vandalismo).

LA TECNOLOGIA DIGITALE PER IL PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Negli ultimi anni, la tecnologia digitale ha cambiato radicalmente il modo di documentare il patrimonio; l'integrazione delle tecnologie digitali ha avuto un impatto molto forte sulla gestione dei dati riguardanti i Beni Culturali. Questo ha permesso che il patrimonio architettonico non sia solo dominio di studiosi specializzati, ma diventi una risorsa per lo sviluppo economico, un mezzo per l'identità culturale e per l'arricchimento educativo. Allo stesso tempo, le informazioni digitali permettono una vasta gamma di applicazioni per la raccolta e l'elaborazione storica dei dati, per documentare e monitorare i monumenti.

Le parole cardine per il futuro del patrimonio sono dunque luogo, rete, memoria, identità, fruizione e comunicazione.

Si tratta quindi in sostanza di configurare un modello con il quale è possibile fornire risposte a richieste formulate per ogni categoria di bene in base ad elementi variabili, come variabili sono le strategie prescelte per la loro utilizzazione. Non si deve quindi trattare di un sistema rigido predefinito con scopi già predeterminati e non modificabile nel tempo, ma di una banca dati costruita con tutte le informazioni necessarie a essere usata in circostanze e per scopi diversi. La condivisione delle informazioni sviluppate nell'ambito di un determinato progetto culturale porta allo sviluppo e alla crescita culturale nella società dell'informazione e della conoscenza.




A tal proposito il Web si configura oggi come uno strumento particolarmente efficace e la possibilità di mettere in rete banche dati tematizzate permette una larga fruizione del patrimonio culturale da parte di un largo

pubblico permettendo di “emergere” dal contesto strettamente locale in cui sono spesso legati a causa della forte connotazione territoriale dei documenti conservati. La realizzazione di un sito Web è spesso tra le finalità di un progetto pubblico e culturale legato alla vocazione del Progetto, che mira a migliorare e rafforzare le strategie per la creazione e la diffusione dei contenuti culturali. Lo strumento Web significa che gli utenti collegati in rete possono essere informati delle caratteristiche del patrimonio (comunicazione esterna) e alcuni dati invece possono essere somministrati per via riservata, accessibile con password (comunicazione interna). Negli ultimi anni c'è stato un improvviso aumento di applicazioni di mapping sul Web, come Google Maps e Bing Maps e i Sistemi Informativi (GIS) per l'architettura sono diventati molto più popolari in quanto possono diffondere le informazioni con un processo semplice.

La creazione e l'offerta di archivi e banche dati di solito implica il rispetto scientifico della sua complessità, ossia l'interconnessione dinamica tra serie di documenti, i loro creatori e gli strumenti di ricerca che essi descrivono.

Ovviamente la strutturazione dell'archivio, l'applicazione delle regole d'uso, software da utilizzare sono al centro del dibattito in questo settore, affinché possa essere garantita una conservazione a lungo termine dei contenuti digitali e la possibilità dell'aggiornabilità per tramandare il patrimonio culturale ai posteri. In ogni caso i siti web sul patrimonio culturale dovrebbero avere un legame esplicito con gli attuali sviluppi culturali e le tendenze nella società, dovrebbero essere strumenti per l'innovazione e la diffusione della cultura, dovrebbero essere accessibili sia alle comunità specializzate e ad una vasta gamma di utenti.

Considerato anche il fatto che il patrimonio ha un valore storico, a seguito di un ideale di continuità tra passato, presente e futuro, l'accesso e la riproduzione di documenti rappresenta un servizio fondamentale per far fruire ad un largo pubblico le informazioni, come enti pubblici o aziende private.

Institution: Italian Ministry for Cultural Heritage - Secretary General - Service V - Regional General Direction for Sardinia, Regional General Direction for Basilicata
Information: sopreg Sardegna@beniculturali.it sopreg Basilicata@beniculturali.it
Area for nomination: Communication and language

REGIONAL CULTURE PORTALS

Since 2001, “Regional General Directions of cultural heritage and environmental conservation” (RGDs) represent a new and important institutional actor within Italian central administration for Cultural Heritage.

RGDs:



- ✓ coordinate the activity of other General Directions, of State Archives and Public Libraries at regional level;
- ✓ represent the Ministry of Cultural Heritage before regions, local bodies and other institutions in the regional territory;
- ✓ cooperate with other institutional actors in implementing programs and projects of conservation and enhancement of cultural and environmental heritage.

Considering the current situation of online information on culture heritage and activities, RGDs can play a relevant proactive role in the creation of regional culture portals, giving an effective answer to:

- ✓ fragmentation, redundancy, and lack of coordination of the online information
- ✓ lack of cooperation among key actors in communication and information activities


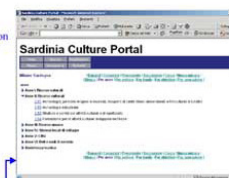

OBJECTIVES

- ✓ Simplification: providing citizens with a single access point to information on culture heritage and activities
- ✓ Integration: developing a network action among key actors
- ✓ User orientation: meeting users' needs
- ✓ Methodology: sharing resources and operational work tools to answer the need for complete and up to date information
- ✓ Language: making communication simpler and less bureaucratic



CONTENTS

- ✓ Cultural events
- ✓ Maps of cultural places and available services
- ✓ Benchmarking of visitors facilities
- ✓ Projects co-financed by EU
- ✓ cultural assets catalogue
- ✓ job matching and culture supply-demand

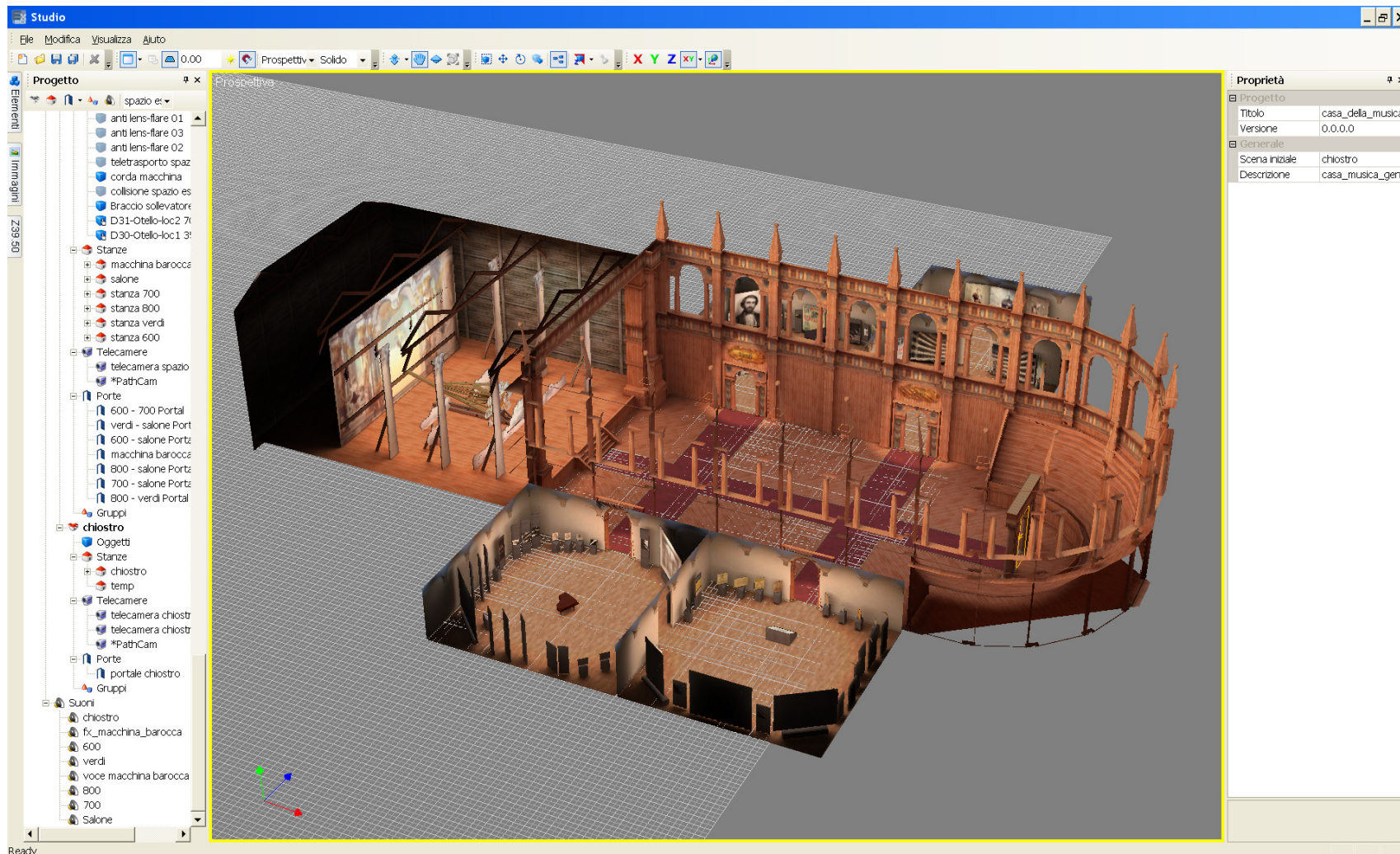
EDITORIAL SYSTEM

STEP	RESULTS
Analysis of existing	60 private and public web sites have been analysed, among them 46 have been classified on the basis of the

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
per l'efficienza delle amministrazioni

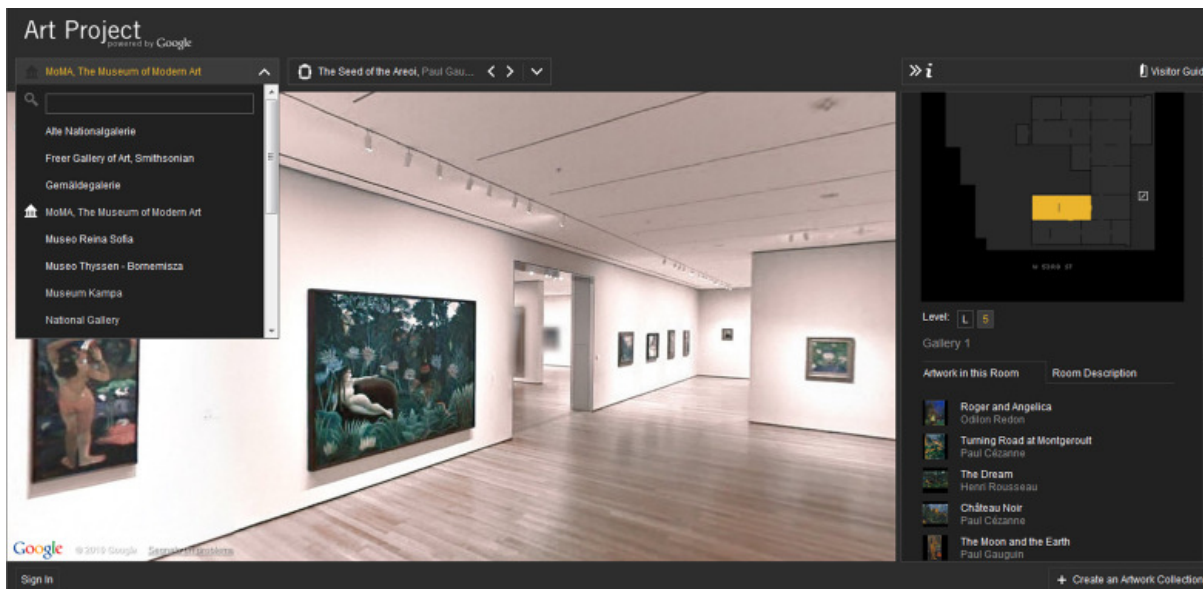
5. Soprintendenza Regionale per la Sardegna (Ministero per i Beni e le Attività Culturali) - Cagliari. Il sito web della Soprintendenza regionale: verso un portale regionale sui beni culturali.



6. Modello 3D realizzato al fine di proporre, in versione accessibile i contenuti presenti. Tali percorsi infatti non si riducono ad una mera esplorazione di un ambiente virtuale ma sono stati pensati e sviluppati con l'obiettivo di fornire all'utente una serie di spunti ed approfondimenti su un determinato argomento. Vengono riproposti gli ambienti che è possibile esplorare nella visita tridimensionale. Di ogni ambiente viene fornita una breve descrizione e l'elenco degli

oggetti esposti corredati da una breve descrizione o da una dettagliata scheda di approfondimento. Allestimento dello spazio, come si allestirebbe una mostra reale; si appendono quadri, immagini, foto alle pareti, e si inseriscono eventuali opere o oggetti tridimensionali. Poi ogni opera viene trasformata in Exhibit, diventa cioè un punto attivo del percorso, collegato a schede di approfondimento e contributi multimediali. Nella visualizzazione finale con Exhibits3D Pla-

yer, l'utente con il roll-over del mouse attiva le zone sensibili e con doppio clic apre la scheda corrispondente. All'interno delle schede possono essere visualizzati, oltre a testi scritti, anche immagini (a bassa, media o alta definizione), e filmati video compressi per il web. È inoltre possibile attivare tracce audio. Le schede sono pagine html dinamiche, che possono essere quindi linkate ad altre pagine o a siti esterni (<http://www.internetculturale.it>).



7. Il progetto Art Project di Google, un progetto che permette di effettuare un tour virtuale in diciassette musei sparsi per il mondo, al fine di poter ammirare opere d'arte dal valore inestimabile come i soffitti di Versailles, la Nascita di Venere del Botticelli, i templi egizi e molto altro. Questo progetto permette di osservare, sin nei minimi dettagli, le opere d'arte esposte nei musei più prestigiosi, con un click è possibile effettuare un tour virtuale a 360 gradi, 'passeggiare' per i corridoi e soffermarsi dinanzi ai vari capolavori esposti ed averne tutte le informazioni (googleartproject.com).

Attualmente gli strumenti disponibili permettono di esaminare documenti storici attraverso percorsi guidati e di fornire agli specialisti di ogni settore una documentazione tecnica permettendo così la navigazione della complessità del patrimonio archiviato.

Il vantaggio dei GIS si basa sulla loro capacità di aggiornare e indicizzare le informazioni geografiche in una modalità continua e interattiva, di elaborare grandi volumi di dati di varia natura e origine e la creazione di mappe tematiche sulla base di indagini specifiche; le informazioni spaziali infatti possono essere condivise su Internet in molti modi (testi, foto, video ecc...).

L'integrazione della tecnologia di Internet e GIS offre diversi vantaggi per semplificare la gestione delle informazioni. In effetti questo permette la conoscenza in tempo reale della documentazione completa e gestione del patrimonio culturale, come ad esempio il sito web della Fondazione del Mondo Ellenico [2] o quello dell'Istituto di Tecnologie Applicate ai Beni Culturali con la "Appia Antica Project

[3] o il 3D Inuit Museo del Canadian Museum of Civilization [4].

Visualizzazioni digitali, tra cui Realtà Virtuale e ricostruzioni 3D, sono diventate una parte importante della documentazione del patrimonio culturale. A tal proposito servono strumenti che siano interattivi e che sfruttino il modello tridimensionale (3D) come base per il sistema informativo, tale da creare valore anche nelle forme di fruizione. Le attuali tecnologie consentono infatti una generazione molto realistica ben prestandosi quindi alla documentazione nel campo dei Beni Culturali, eppure l'approccio non è ancora impiegato a larga scala per diverse ragioni:

- la difficoltà nel raggiungere un alto livello di dettaglio nella ricostruzione 3D che fa preferire più spesso la tradizionale documentazione 2D
- la difficoltà di integrare l'ambiente 3D con altri materiali più convenzionali 2D e di natura grafica o alfanumerica.

Anche se la disponibilità di modelli digitali 3D apre un ampio spettro verso ulteriori ap-

plicazioni, con possibilità di simulazioni e di implementazioni di sistemi informativi.

CONCLUSIONI

Lo sviluppo di un sistema informativo unico integrato permette di raggiungere quindi i seguenti obiettivi:

- Valorizzare e promuovere le risorse architettoniche attraverso il web.
- Incrementare e differenziare l'utenza.
- Condividere gli sviluppi con gli enti di ricerca.
- Predisporre modalità di reciproco scambio dei dati o di interazione tra utenti differenti
- Integrare anche dati di tipo differente, consentendo interrogazioni trasversali rispetto ai contenuti dei diversi ambienti.

NOTE

[1] <http://www.londoncharter.org/index.html>. Edizione italiana a cura di Franco Niccolucci e Sorin Hermon - Traduzione di Stephanie Williams - Testo originale a cura di Hugh Denard.

[2] <http://www.fhw.gr/fhw/FHW>. Ha come mission la salvaguardia e la diffusione della storia e della tradizione ellenica, la creazione di una consapevolezza della dimensione universale della ellenismo e la promozione del suo contributo all'evoluzione culturale.

[3] <http://www.appia.itabc.cnr.it/>. Il progetto intende realizzare un rilievo sistematico 2d e 3d dei monumenti e delle strutture archeologiche esistenti lungo l'asse viario e nel parco archeologico. Si tratta di rilievi georeferenziati con precisione millimetrica che verranno inseriti negli archivi GIS della Soprintendenza Archeologica in modo da costituire un archivio spaziale permanente consultabile dalla comunità scientifica in primis, e dalla comunità civica poi. Alla fase di rilievo seguirà lo sviluppo di un sistema di realtà virtuale dedicato all'interazione inclusiva dei dati archeologici ricostruiti su base spaziale. Tale sistema dovrebbe costituire la premessa per la creazione di un Virtual Heritage Centre sull'Appia antica destinato alla fruizione pubblica del paesaggio archeologico del parco. In tal senso si studieranno apposite interfacce immersive e semi-immersive da destinare al progetto (Dome, teatri virtuali, sistemi di stereovisione, interfacce aptiche, vision station) secondo questi obiettivi:
- modellazione tridimensionale dei principali monumenti rilevati in tre dimensioni su base fotogrammetrica;
- creazione di una interfaccia

grafica di realtà virtuale per la ricostruzione del paesaggio archeologico dell'Appia.

[4] http://www.civilization.ca/cmce/exhibitions/aborig/inuit3d/intro_f.shtml. Il museo Inuit 3D è una mostra virtuale che permette di interagire con gli oggetti in tre dimensioni. (Virtual Reality Modeling Language).

BIBLIOGRAFIA

Carte, risoluzioni, raccomandazioni internazionali

UNESCO, *Recommendation on Archaeological Excavations*, 1956.

ICOMOS, *The Venice Charter - International Charter for the Conservation and Restoration of Monuments and Sites*, Venice 1964.

UNESCO, *The Unesco Recommendation concerning the preservation of Cultural Property endangered by Public or Private Works*, Paris 1968.

UNESCO, *Convention concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, Paris 1972.

Council of Europe, *European Charter on architectural heritage*, 1975.

UNESCO, *World Conference on Cultural Policies*, Mexico City, 1982.

Council of Europe, *Convention for the protection of the European architectural heritage*, Granada 1985.

Council of Europe, *Raccomandazione N. R(89) sulla protezione e valorizzazione del patrimonio archeologico nel contesto di operazioni di pianificazione urbana*, 1989.

ICOMOS, *Charter for the protection and management of the archaeological heritage*, Paris 1990.

International Training Committee (ICOMOS ITC-ICF), *Guidelines for Education and Training in the Conservation of Monuments, Ensembles and Sites*, Plenary session Colombo, 2 August 1993.

Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa, *Carta del Paesaggio Mediterraneo (Carta di Siviglia)*, in Risoluzione n. 256, 1994.

UNESCO, *Nara Document on Authenticity*, 1994.

Comitato dei Ministri, *Raccomandazione agli Stati membri N. R(95) relativa alla Conservazione dei siti culturali integrata nelle politiche del paesaggio*, 1995.

Council of Europe, *European convention on the Protection of the Archaeological Heritage (revised) and explanatory reports*, reprinted, Strasbourg 1996.

* Suddivisi per blocchi tematici articolati in ordine cronologico e quindi alfabetico, aggiornamento a marzo 2004.

Comitato dei Ministri, *Raccomandazione agli Stati membri relativa alle misure suscettibili di favorire la conservazione integrata degli insiemi storici composti di beni immobili e di beni mobili*, 1998.

Council of Europe, *Compendium of basic texts of the Council of Europe in the field of cultural heritage*, Strasbourg 1998.

European Commission, *A European Community Strategy to Support the Development of Sustainable Tourism in the Developing Countries*, Communi-

cation from the Commission to the Council and the European Parliament, 1998.

FEMP, *Use of ancient places of performances (the Verona Charter and Segesta Declaration)*, Strasbourg 1998.

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, *Carta dell'etica del turismo culturale*, Osservatorio europeo sul turismo culturale, European University, Ravello, 1999.

ICOMOS Australia, *The Burra Charter*. Revised, 1999.

ICOMOS, *International Cultural Tourism Charter: managing tourism at places of heritage significance*, Adopted by ICOMOS at the 12th General Assembly, Mexico, October 1999.

UNESCO, *Priorities with regard to the Cultural Heritage, tangible and intangible, Suggested mechanism and programmes in the field of Cultural Heritage*, in "Culture Counts", UNESCO, 1999.

WTO/UNESCO, *Khiva Declaration on tourism and the preservation of the cultural heritage*.

WTO/UNESCO Seminar on Tourism and Culture: Samarkand/Khiva, Republic of Uzbekistan, 20-21 April 1999.

Council of Europe, *Guidelines for the protection of the archaeological heritage*, Strasbourg 2000.

Council of Europe, *European Landscape Convention*, European Treaty Series N. 176, Strasbourg 2000.

Council of Europe, *Krakow Charter, Principles for Conservation and Restoration of Built Heritage*, 2000.

Parlamento Europeo, *Risoluzio-*

ne sull'applicazione della Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale, culturale e naturale negli stati dell'Unione Europea (2000/2036 INI), 2000.

Stovel, H., *The Riga Charter on Authenticity and Historical Reconstruction in Relationship to Cultural Heritage*: Riga, Latvia, October 2000, in "Conservation and Management of Archaeological Sites", 4, 4, 2000 241-4.

Conseil de L'Europe, *Recommandation du Comité des Ministres aux Etats membres sur la promotion d'un tourisme attaché à la mise en valeur du patrimoine culturel dans les perspectives de développement durable*, Strasbourg 2003.

UNESCO, *Convention pour la sauvegarde du patrimoine culturel immatériel*, 2003.